

Febbraio 2018

## COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A febbraio 2018, rispetto al mese precedente, le esportazioni sono in flessione (-2,5%) mentre le importazioni sono in aumento (+1,1%).

■ La flessione congiunturale delle vendite verso i paesi extra Ue, coinvolge quasi tutti i raggruppamenti principali di industrie. Particolarmente intensa per l'energia (-12,7%), i beni di consumo non durevoli (-6,6%) e i beni di consumo durevoli (-6,2%).

■ Dal lato dell'import, l'incremento congiunturale registrato a febbraio è particolarmente ampio per l'energia (+10,8%), a eccezione dei beni di consumo non durevoli (-4,0%), beni di consumo durevoli (-3,4%) e beni intermedi (-2,3%). Tuttavia, al netto della componente energetica, si rileva un decremento congiunturale degli acquisti (-2,3%).

■ Su base trimestrale, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue risulta negativa (-2,1%) e determinata dai beni strumentali (-9,3%) e dall'energia (-6,8%). Contrastano la tendenza decrescente i beni di consumo non durevoli (+3,7%), i beni di consumo durevoli (+3,2%) e i beni intermedi (+2,8%); nello stesso periodo le importazioni registrano un aumento (+2,2%), particolarmente ampio per l'energia (+10,4%).

■ A febbraio 2018, le esportazioni sono in lieve aumento su base annua (+0,1%). La crescita è marcata per i beni intermedi (+5,0%).

■ Le importazioni su base annua sono in flessione (-2,0%) coinvolgendo quasi tutti i comparti a eccezione dell'energia (+5,4%) e dei beni intermedi (+2,8%).

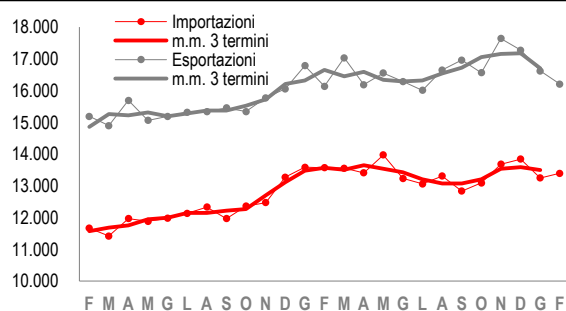
■ Il surplus commerciale (+1.986 milioni) è in aumento rispetto a quello dello stesso mese del 2017 (+1.716 milioni). Il surplus nell'interscambio di prodotti non energetici (+4.974 milioni) è in forte crescita rispetto a febbraio 2017 (+4.487 milioni).

■ Nel mese di febbraio 2018 l'andamento delle esportazioni è il risultato di dinamiche divergenti rispetto ai principali mercati di sbocco. Svizzera (+11,7%), paesi MERCOSUR (+8,9%), Turchia (+3,9%) e Russia (+3,1%) forniscono un impulso positivo alla crescita delle vendite sui mercati esteri. Al contrario, Cina (-9,7%), paesi OPEC (-9,2%), e Giappone (-8,7%), registrano una marcata flessione.

■ Per le importazioni di beni, si rileva una dinamica tendenziale decrescente. In particolare gli acquisti di beni da paesi ASEAN (-24,9%), India (-15,3%), Svizzera (-10,6%) e Giappone (-5,9%) presentano una flessione sostenuta.

### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

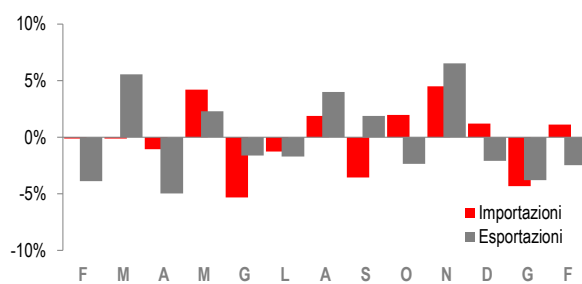
Febbraio 2016-Febbraio 2018, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

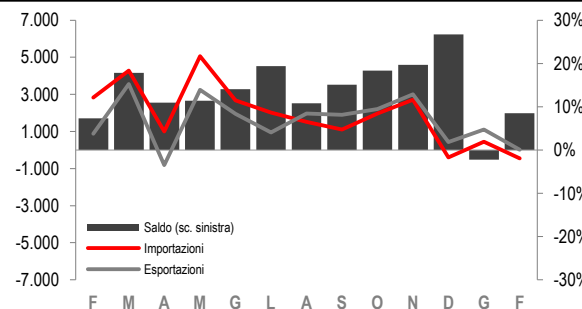
Febbraio 2017-Febbraio 2018, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

### FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Febbraio 2017-Febbraio 2018, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

**PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Febbraio 2018, variazioni percentuali e valori**

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati			
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %	
	feb.2018	gen.-feb.18	feb.18 feb.17	gen.-feb.18 gen.-feb.17	feb.2018	feb.18 gen.18	dic.17-feb.18 set.-nov.17	
Esportazioni	14.964	29.062	0,1	2,3	16.207	-2,5	-2,1	
Importazioni	12.978	27.602	-2,0	0,1	13.393	1,1	2,2	
Saldo	1.986	1.460			2.814			

(a) dati provvisori.

**I prodotti**

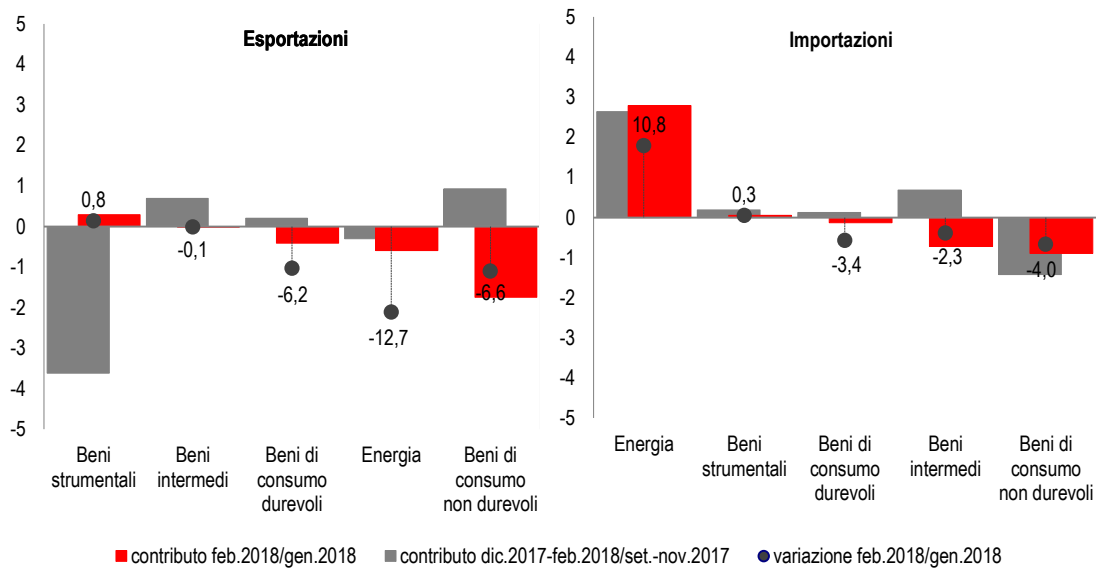
La flessione congiunturale dell'export (-2,5%) investe quasi tutti i raggruppamenti principali di industrie ed è particolarmente intensa per beni di consumo non durevoli (-6,6%), energia (-12,7%) e beni di consumo durevoli (-6,2%). Contrastano la tendenza decrescente i beni strumentali (+0,8%). Dal lato dell'import l'aumento congiunturale (+1,1%) è determinato soprattutto dall'energia (+10,8%), in misura minore dai beni strumentali (+0,3%). Contrastano la tendenza crescente gli acquisti di beni di consumo non durevoli (-4,0%), beni intermedi (-2,3%) e beni di consumo durevoli (-3,4%) che sono in diminuzione rispetto al mese precedente. (Figura 1)

Su base annua, a febbraio 2018, l'aumento delle esportazioni (+0,1%) è particolarmente ampio per i beni intermedi (+5,0%). Contrastano la tendenza crescente, l'energia (-5,3%), i beni di consumo durevoli (-3,9%) e i beni strumentali (-1,5%). Dal lato degli acquisti, si rileva una forte riduzione tendenziale (-2,0%) che è molto marcata per i beni di consumo non durevoli (-12,2%) e i beni strumentali (-6,2%).

**PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Febbraio 2018**

Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	feb.18 feb.17	gen.-feb.18 gen.-feb.17	feb.18 gen.18	dic.17-feb.18 set.-nov.17	feb.18 feb.17	gen.-feb.18 gen.-feb.17	feb.18 gen.18	dic.17-feb.18 set.-nov.17	feb.2018	gen.-feb.18
Beni di consumo	-1,5	6,3	-6,5	3,6	-10,8	-5,3	-3,9	-4,8	1.543	2.429
<i>durevoli</i>	-3,9	4,2	-6,2	3,2	-1,7	7,1	-3,4	3,5	538	809
<i>non durevoli</i>	-0,8	6,8	-6,6	3,7	-12,2	-7,0	-4,0	-6,0	1.005	1.620
Beni strumentali	-1,5	-4,1	0,8	-9,3	-6,2	-3,9	0,3	1,1	3.153	5.482
Beni intermedi	5,0	8,4	-0,1	2,8	2,8	9,6	-2,3	2,3	278	-488
Energia	-5,3	-7,2	-12,7	-6,8	5,4	-1,6	10,8	10,4	-2.988	-5.963
Totale al netto dell'energia	0,3	2,8	-2,0	-1,9	-4,5	0,7	-2,3	-0,6	4.974	7.423
<b>Totale</b>	<b>0,1</b>	<b>2,3</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,1</b>	<b>-2,0</b>	<b>0,1</b>	<b>1,1</b>	<b>2,2</b>	<b>1.986</b>	<b>1.460</b>

**FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE.** Febbraio 2017, dati destagionalizzati, valori percentuali



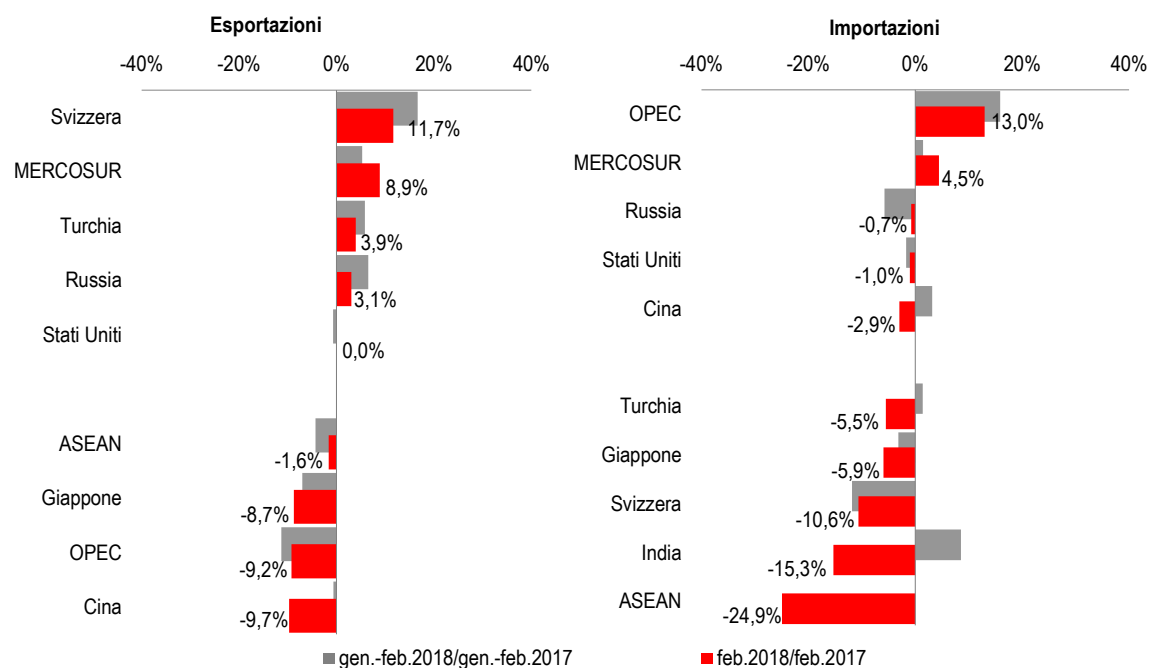
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

## I paesi

A febbraio 2018, le esportazioni verso i paesi MERCOSUR (+8,9%) proseguono l'incremento, aumentando rispetto al tasso di crescita rilevato dall'inizio dell'anno. Svizzera (+11,7%), Turchia (+3,9%) e Russia (+3,1%) invece, proseguono l'incremento, rallentando la crescita rilevata dall'inizio dell'anno. Continua la flessione delle vendite verso Cina (-9,7%), paesi OPEC (-9,2%), Giappone (-8,7%) e paesi ASEAN (-1,6%).

A febbraio 2018, le importazioni dai paesi MERCOSUR (+4,5%) proseguono l'incremento, aumentando la crescita rilevata dall'inizio dell'anno. I paesi OPEC (+13,0%) proseguono l'incremento, rallentando la crescita rilevata dall'inizio dell'anno. Flettono gli acquisti da paesi ASEAN (-24,9%), India (-15,3%), Svizzera (-10,6%), Giappone (-5,9%) e Turchia (-5,5%).

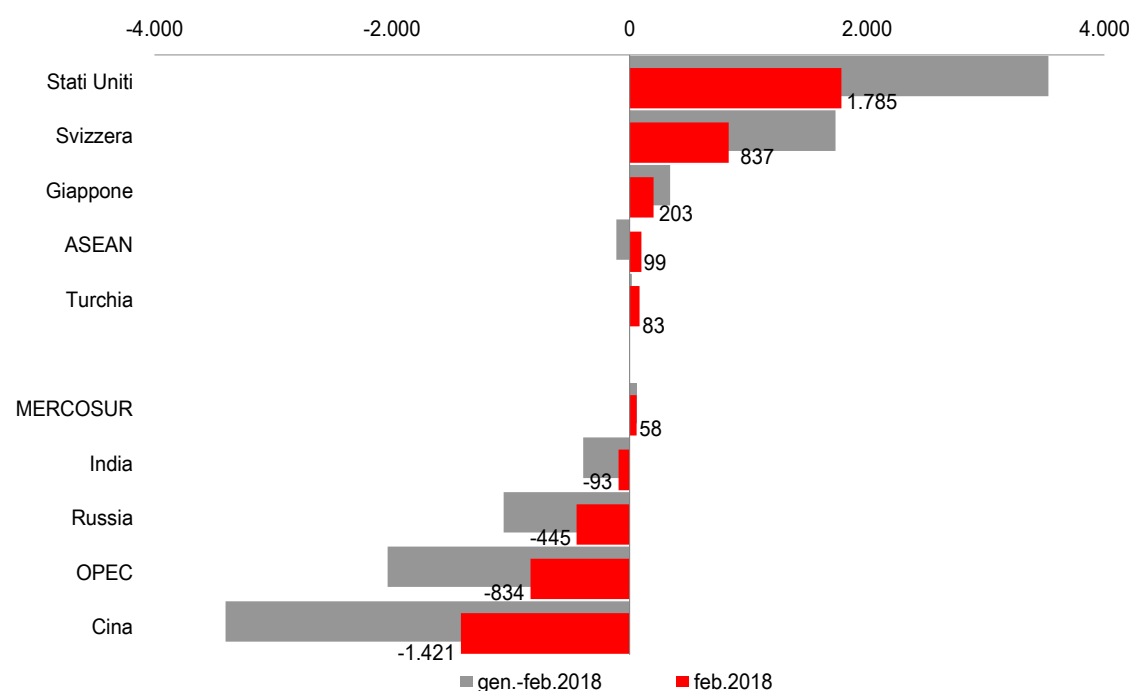
**FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Febbraio 2018, variazioni percentuali**



(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2017 è superiore all'1%.

A febbraio 2018 tra i principali partner commerciali, i saldi positivi più ampi si rilevano nei confronti di Stati Uniti (+1.785 milioni), Svizzera (+837 milioni) e Giappone (+203 milioni). Si registrano saldi commerciali ampiamente negativi nei confronti di Cina (-1.421 milioni), paesi OPEC (-834 milioni) e Russia (-445 milioni).

**FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Febbraio 2018, milioni di euro**



## Glossario

**Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale:** misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

**Dati corretti per gli effetti di calendario:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Esportazioni:** includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

**Importazioni:** comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

**Paesi extra Ue:** tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

**Variazione congiunturale:** variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

## Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative<sup>1</sup> ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 [www.istat.it/it/archivio/45225](http://www.istat.it/it/archivio/45225)). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

<sup>1</sup> Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

## Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

**Paesi europei non Ue:** comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

**Africa settentrionale:** comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

**Altri paesi africani:** comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

**America settentrionale:** comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

**America centro-meridionale:** comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

**Medio Oriente:** comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

**Altri paesi asiatici:** comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

**Oceania e altri territori:** comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

**ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico):** comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

**OPEC:** comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008), Gabon (fino al 1994 e dal 2017) e Guinea Equatoriale (dal 2018).

**Mercosur:** comprende Brasile, Paraguay, Uruguay e Argentina.